CASA NORMA affitti brevi
VERONA - Vicoletto Valle, 3
Tel. +39 347 9761452

CASA NORMA affitti brevi
VERONA - Vicoletto Valle, 3
E-mail: gabryelsen0712@gmail.com

INAUGURATO IL SALONE. Oltre 1.200 eventi, ressa alle biglietterie: la partenza è un successo

LIBRI, TORINO È LA CAPITALE

Il ministro Franceschini al via: «Insostituibile». La ministra Fedeli: «Fondi alle biblioteche nelle scuole» Risate per De Filippi-Littizzetto

I ministri Franceschini e Fedeli (di spalle) al Salone del libro a Torino

TORINO

«Insostituibile» per il ministro Dario Franceschini. «Inimitabile» per Nicola Lagioia. Il Salone Internazionale del Libro di Torino ha aperto la trentesima edizione in forma smagliante e mostrando tutto l'orgoglio torinese dopo la rottura con Milano e la nascita di «Tempo di Libri». «Dopo tante preoccupazioni il vento è cambiato e il sole splende su Torino» ha detto il presidente Massimo Bray all'inaugurazione con il direttore editoriale Nicola Lagioia, il presidente del Senato Pietro Grasso, i ministri Dario Franceschini e Valeria Fedeli, le autorità cittadine e la presenza del vicepresidente della Camera, Luigi Di Maio.

Anche se i conti si fanno alla fine, una partenza così non può che promettere bene. Oltre 1.200 eventi, 80 festival coinvolti, al di là dei numeri, le collaborazioni e sinergie di questa edizione, da quelle con Narrazioni Jazz alla Scuola Holden, danno una nuova energia alla manifestazione. Ressa alle biglietterie e agli ingressi, il pubblico che affolla il Lingotto è quello che di solito arriva nel week end. Giovani di tutte le età, scolaresche ma anche una folla di adulti, e non solo torinesi, girano curiosi per gli stand.

«Il Salone è inimitabile e i lettori sono la sua forza. Non dormo da una settimana e vedere questa mattina la lunga fila per entrare è stato bellissimo» ha detto Lagioia e ha aggiunto: «In trent'anni il Salone è riuscito a farsi volere bene dentro e fuori i confini». Non ci sono i grandi gruppi Mondadori e Gems, fatta eccezione per Il Punto Einaudi e Bollati Boringhieri. Campeggia Feltrinelli, il grande stand di Sellerio, quelli di E/O e di Fazi, La Nave di Teseo e c'è anche Giunti. Gli editori medio piccoli hanno riconquistato spazio nella struttura che si presenta con il suo antico impianto, senza particolari ritocchi. Ma ci sono tanti autori o eventi anche degli editori senza stand o assenti. Come Yasmina Reza con il nuovo libro 'Babilonià pubblicato da Adelphi (assente a entrambe le fiere) o come la festa per Sthephen King, autore di Sperling & Kupfer.

Nel suo giro per gli stand, il ministro Franceschini dice del rapporto con Milano, che ha chiuso la prima edizione di «Tempo di Libri» sotto le aspettative: «Bisogna aspettare la fine del Salone, vedere come sono andate le due fiere e poi parlarsi e capire se c'è spazio per una qualche forma di collaborazione. Se si può passare dalla non competizione alla collaborazione, all'integrazione». Resta il fatto, e questo dice tutto, che il Salone del Libro di Torino è per il ministro «un appuntamento insostituibile nel Paese»: «Si deve recuperare la capacità di fare sistema» e come «aiutiamo i film con contributi pubblici e l'opera lirica, perchè non dobbiamo aiutare i libri?» ha sottolineato.

E la ministra Fedeli ha annunciato: «Abbiamo stanziato 2,5 milioni aggiuntivi per finanziare le prime mille biblioteche scolastiche innovative sul territorio e annunceremo i vincitori a giugno».

E anche gli eventi nelle sale sono già sold out. Come quello di Luciana Littizzetto e Maria De Filippi, protagoniste di un inconsueto e divertente incontro, evento boom nel giorno d'apertura del Salone Internazionale del Libro di Torino: hanno conquistato una folla di 500 spettatori parlando della loro amicizia, del loro modo di fare tv e dell'ultimo libro della Littizzetto «La bella addormentata in quel posto» (Mondadori). «Notiamente non rido in tv. Sono anche una che non ride spesso delle battute dei comici. Luciana è l'unica che mi fa piegare in due dalle risate. All'inizio pensavo dipendesse dalla sua fisicità, dalla faccia puntuta e l'occhietto ballerino, ma invece rido anche per quello che scrive» ha raccontato la De Filippi.

«Ti fa sentire meno scema di quanto tu pensassi» ha aggiunto e ad a un certo punto si è alzata per andare ad abbracciare la mamma della Littizzetto, seduta in prima fila. «Ma si è commossa. Mia mamma non piange mai, tu fai piangere tutti. Fai un contratto con la Scottex, con la Kleneex. Maria crea familiarità, è anche un po' psicologa. È una costruttrice, io sono una distruttrice» ha sottolinea la Littizzetto, ringraziandola «perchè non è una cosa consueta che lei si muova da Roma. È un grande regalo che sia venuta qui». E poi ha raccontato che «per far ridere devi essere sincera, reale. A volte io stessa rido di quello che scrivo. Ci tengo a dire che se ti riconosci, ridi di più».

Progetti insieme? «Ogni tanto Maria mi dice facciamo qualcosa insieme, ma per ora sono fidanzata con Fazio, è molto geloso. E poi Maria viene a Che tempo che fa» ha detto la Littizzetto. •

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO. Il valore assicurativo è di soli 300 euro, ma il danno è enorme

L'area degli scavi di Pompei messa sotto sequestro per le indagini dopo la scoperta del furto

Pompei, nuovo sfregio: rubato antico reperto

Mani esperte hanno trafugato una borchia in bronzo del VI secolo a.C. Era in una sala senza videocamere

POMPEI

È la borchia in bronzo di un portone di un palazzo del VI secolo avanti Cristo, scoperto in Lucania durante scavi archeologici condotti anche dal professor Massimo Osanna, l'ultimo reperto degli Scavi di Pompei trafugato da mani ignote ma esperte.

Un furto che riaccende la preoccupazione per la sicurezza del patrimonio archeologico protetto dall'Unesco. La borchia - del diametro di 7,3 cm, databile tra la seconda metà del VI e gli inizi del V secolo a.C. - era una delle quattro applicate su una riproduzione della porta di Torre Satriano, in esposizione nella mostra «Pompei e i greci». Proviene dal Museo archeologico nazionale della Basilicata «Dinu Adamesteanu» ed ha un valore assicurativo di 'soli 300 euro. Tuttavia il danno d'immagine e la ferita al patrimonio culturale sono innegabili. La soprintendente del museo di Potenza, Marta Ragozzino, ha espresso solidarietà ai colleghi di Pompei. «La borchia era, come le altre tre, avvitata sul pannello espositivo e coperta da una lastra trasparente di protezione, pertanto la rimozione del pezzo deve aver richiesto un tempo necessario a evitare i controlli», spiega il direttore generale della soprintendenza Massimo Osanna.

«L'edificio, inoltre, è di giorno presidiato da personale Ales e di notte sottoposto a videosorveglianza, oltre ad essere dotato di sistema di allarme. Oltre al gesto che ferisce il sito di Pompei e il patrimonio culturale italiano, pur trattandosi di un pezzo di valore non inestimabile, mi colpisce anche da un punto di vista personale trattandosi di un'area nella quale avevo condotto direttamente lo scavo».

A rendere più difficili le indagini dei carabinieri il fatto che il reperto sia sparito da una saletta sprovvista di videocamere, presenti invece in altri locali dell'edificio. Per l'intera mattinata la mostra è rimasta chiusa al pubblico per consentire il lavoro al personale della scientifica che ha rilevato le impronte sulla teca violata. Rammarico e stupore da parte dei turisti. A chi chiedeva di entrare nella mostra, per la quale aveva pagato 2 euro in più all'ingresso degli Scavi, veniva spiegato che la chiusura era stata disposta «per problemi tecnici». Ma la ressa di giornalisti, qualche divisa di carabinieri e le facce scure del personale della Soprintendenza non sono sfuggite ai visitatori che hanno fotografato la scena, portando via un souvenir «speciale» della giornata.

La procura di Torre Annunziata intanto ha sigillato e coperto la teca oggetto del furto, per consentire la riapertura della mostra al pubblico da domani senza alterare la scena del crimine.

Misure di sicurezza troppo blande? L'architetto Paolo Mighetti, responsabile per la mostra, ricorda che «tutto l'allestimento segue gli standard di sicurezza internazionali così come sono stati richiesti dai Musei che hanno inviato i reperti in esposizione». Quindi gli enti prestatori dei beni archeologici in mostra, cioè il British Museum, il museo di Monaco, quello di Olimpia (in Grecia) e gli altri musei italiani, come il «Dino Adamesteanu» di Potenza, hanno dato disposizioni precise sul modo in cui andavano protetti i loro reperti, «in base al valore del pezzo prestato». In ogni caso il furto di Pompei accelera l'esigenza di inasprire le sanzioni per i reati contro il patrimonio culturale. •

INIZIATIVE. Da Venezia a Padova ecco le occasioni da non perdere

Domenica in tutto il Veneto aprono le dimore storiche

PADOVA

Ville e castelli del Veneto aprono le porte domenica prossima 21 maggio in occasione della Giornata Nazionale delle Dimore Storiche Italiane organizzata da Adsi.

«L'iniziativa, patrocinata dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali, è organizzata ogni anno - spiega Giacomo di Thiene, Presidente di Adsi Veneto - dall'Associazione Dimore Storiche Italiane, associazione composta, fin dalla sua fondazione nel 1977, da numerosi proprietari di immobili storico-artistici.

Si tratta di monumenti unici la cui salvaguardia costituisce elemento di interesse collettivo in quanto il bene culturale genera effetti positivi sull'ambiente circostante, ne determina la qualità, ed è testimonianza materiale del valore di una civiltà.

«Il 21 maggio si configura quindi come una opportunità per scoprire luoghi straordinari (ogni anno ne proponiamo di nuovi) le cui aperture sono coordinate da chi, padrone di casa, desidera più che mai farvi sentire ospiti graditi nel cuore di un passato che visto da queste dimore non sembra poi così lontano».

Le iniziative per le Giornate Adsi 2017 toccheranno varie località del Veneto; a Venezia apre Palazzo Bollani: per visite info al 346 32 32 588; sempre in laguna è visitabile anche la Torre Telemetrica di Sant'Erasmo (Isola di Sant'Erasmo) dove l'ingresso è libero; a Padova da vedere c'è Villa Giusti con visite guidate alle 11 e alle 15; a Verona apre il Giardino di Pojega (Negrar di Valpolicella) con viste guidate dalle 10 alle 18; a Vicenza invece il Castello di Thiene organizza visite guidate ed eventi speciali, per grandi e bambini, dalle 10 alle 18.30: l'accesso è libero ma su prenotazione (www.castellodithiene.com); sempre nel vicentino apre Villa da Schio (a Castelgomberto) che propone visite guidate al giardino e alla cappella della villa dalle 15.30 alle 17.30 (per info: www.villadaschio.com). •

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VkVSlyMjVm9sb0Vhc3lSZWFkZXJfQWRuIyMjMmZkMzI4ZjgtZDQ4OS00ZTY4LWFlZDMtOTEzOGVjMzJmYjAwIyMjMjAxNy0wNS0xOVQwOToxOToyNyMjI1ZFUg==